

Ho il probabile desiderio

Roberto La Motta

HO IL PROBABILE DESIDERIO

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Roberto La Motta
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato
a chi non ha il coraggio
di dar voce alla propria volontà”*

INIZIO PARTE 1

È da tener in considerazione che esiste la probabilità di avere, di portare avanti e giungere un desiderio.

Queste poesie son l'espressione del filo che intercorre tra il mollare una strada e il restare per perseguirla.

Dove si spinge il muro della freddezza, dove per quanto tu ti possa giurare a chiuderti nel silenzio dei tuoi sentimenti ci sarà sempre una penna pien di inchiostro a srotolare tutti i tuoi spasmi, entusiasmi ed eccitanti momenti, fatti di probabile delusione e probabile illusione.

Un tributo all'illusione come bene del mondo e dell'amore.

Grazie ad una probabile illusione spingi sempre più le emozioni oltre i limiti.

Così da figurar in tutto il tuo splendore dinnanzi a chi, forse, non terminerà mai di rifiutare i pezzi di carta d'anima e l'inchiostro della tua fantasia.

Probabile desiderio dunque;

Il desiderio che ha molte vie, dall'onesta alla disonestà, dalla più bella alla più brutta. Ma che tutto ciò sia quel che voglia, ma una poesia del seguire le probabilità semplici di questa vita, di questi amori, di questi dolori. Basta che tu non li chiami lavori.

E alla fine devolvere tutte l'energie alla creatura che più ti affascina.

Ed io ti chiamo punto interrogativo; a te il mio probabile desiderio.

Dell'amore maledetto

Portami in quella specchiata anima
come croste, di una corteccia,
poggiate su foglie di un bosco
calpestate dal tuo infinito ritornare.
Quel sapore di fradicio che s'accoglie
in questi venti
che ti poggiano sulle correnti
del gelido tuo allontanarti.
Piccolo volo
di uno strazio
che si illumina
in fondo al fegato;
lasciami queste rovine.
Rigetti quell'ombra
del tuo sorriso,
le onde di un amore maledetto.
E sono qui, condannato
a naufragare
nei sogni del viverti,
depositando in un forziere
tutte le vie
che dolcissimo vorrei
percorrere coi tuoi capelli
tra i venti miei.
Nasconderei
tutti i luoghi, i modi
e gli sguardi
del solo muoverti.
Adesso
dal fondo risalito

guardo il punto in questo mare
dove il mio tesoro è seppellito.

Qui in una panchina
non dimenticare
il segno di un sogno
la gloria di un folle bacio
che mi ha portato al dolore.
Fino a chiudere gli occhi
davanti al sole,
e stropicciare gli occhi
ed accorgersi di una lacrima.
Colpa dell'aria!